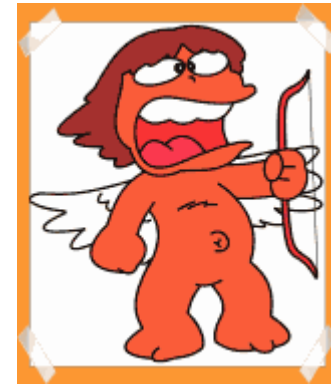
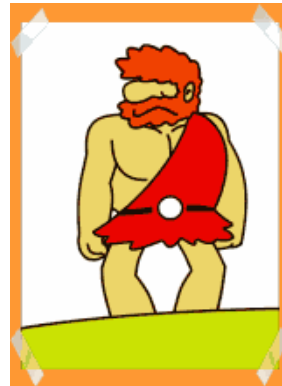


La comunicazione nel tempo e nello spazio

Dagli Dei agli uomini



Scuola Primaria

G.B. Fratadocchi, Montottone

Anno scolastico 2011/2012

Istituto Comprensivo Petritoli





SCUOLA ELEMENTARE MONTOTTONE ORARIO 2011/12 Definitivo

		LUNEDI					MARTEDI					MERCOLEDI					GIOVEDI					VENERDI				
		1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5
8:10	9:20	RC		B	A	C	C		B	D*	A		A	B	C/S		C	B/S	A	I		B/S		A	C	D
9:20	10:20	RC		B	A	C	C		B	D	A		A	B	C/S		C	B/S	A	I		B/S		A	C	D
10:20	11:10	C	B	RC		A	E*	B*/A	C	D	C	B/S		A		I/S	B	C/A*		A/S	B	C*	D			
11:10	12:10	C	B	RC*		A/S*	E	A	C*	/D	C	B/S		A		I	B	C/S		A	B		D/S			
12:10	13:10	C		B		A/S	E	A		D	C	B/S		A		I	B	C/S		A	B		D/S			
13:10	14:10	Mensa E*/S										Mensa C*														
14:10	15:30	E		I*		RC									D											
15:30	16:30	E		I		RC									D											
		*S entra alle 11:10 esce alle 14:10 *RC- esce alle 11:50 *E- entra alle 13:10 *I entra alle 14.10					*D- entra alle 8:30 *E entra alle 10:30 *C esce alle 12:10 *B esce alle 11:10					*C esce alle 14:10 * D entra alle 14:10					*A- esce alle 11:10					*C- esce alle 11:10				

Programmazione: primo e terzo lunedì di ogni mese ore 16:30-18:30

- A- G. Corbelli: Matematica 1° 2° 3° 4° 5° ;
 B- T. Claretti: Italiano- Immagine-Storia-Geografia-Scienze-Motoria- musica 3° ; Italiano-Immagine-Musica 2°
 C- MT. Antodicola: Italiano-Immagine- Musica 1° 4° 5° ;
 D- M. Mancini: Storia , Geografia – Scienze- Motoria 4° 5° ;
 E- R. Capocasa: Storia- Geografia- Scienze- Motoria 1° 2°
 S- Barbara Federici : Sostegno in 2° 4°
 I- Inglese tutte le classi
 RC- Religione Cattolica tutte le classi.

Metodologie e scelte didattico-organizzative

Poiché l'apprendimento è un processo di sviluppo reciproco e di adattamento tra i diversi attori nel contesto in cui avviene, gli insegnanti, nello strutturare il progetto, intendono mantenere un equilibrio tra la dimensione **numerica** – quantitativa, lineare, contenutistica- e quella **analogica** – qualitativa, circolare, relazionale- dell'esperienza della comunicazione, in modo che i dati, i fatti e le informazioni da una parte, così come le emozioni e le reazioni affettive dall'altra, non restino isolati e appartenenti a due mondi distinti e separati.

Il dispositivo normativo (L. n. 169/08) prevede un'organizzazione ancorata al modello dell'insegnante unico di riferimento; le classi successive alla prima mantengono la pluralità dei docenti e dei relativi interventi didattici.

Il tempo scuola settimanale nel nostro Plesso è articolato in 28 ore per la classe prima e seconda e in 30 ore per le classi rimanenti; è stato necessario attuare una soluzione diversificata, in quanto il plesso è organizzato in gruppi di interclasse (1° -2° ; 3° - 4° ; 5°), gruppi non a struttura rigida, ma flessibile e modificabile a seconda delle diverse esigenze organizzativo- didattiche. Pertanto, poiché la normativa riferibile all'autonomia scolastica consente alla scuola di adottare decisioni congrue al perseguimento del proprio fine, ovvero "Promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo" per tutti gli alunni, si è ritenuto di affidare ad un unico docente l'insegnamento della matematica nei vari gruppi di interclasse, mantenendo una figura di riferimento prevalente nell'area linguistico- espressiva, con eventuale assegnazione di storia, geografia e scienze ad un altro docente, laddove si è resa necessaria per il completamento del tempo scuola.

Va subito evidenziato che l'insegnamento e l'organizzazione didattica con la formazione di gruppi di interclasse per alcune discipline ed educazioni (per ovviare alla riduzione del personale docente), si costituiscono non come rigida somma di due classi e di due o più insegnanti, ma come unità di insegnamento flessibile e aperta, che opera nell'intero plesso scolastico, considerato nel suo insieme e che non si esaurisce all'interno del singolo gruppo- interclasse.

La didattica sarà basata sulla progettazione e proposta di Obiettivi di Apprendimento, indicando, nei percorsi operativi, i contenuti, le attività, le verifiche e i traguardi di sviluppo delle competenze, che non vanno intesi come soglie, livelli, ma come mete di uno sviluppo dinamico della competenza, nell'intenzione di avere uno strumento duttile e aperto a molteplici usi.

Nell'agenda di Coordinamento Didattico gli insegnanti del plesso definiranno i raccordi tra le varie attività e lo sviluppo degli itinerari previsti dal Progetto di Plesso, nonché eventuali percorsi individualizzati per il recupero di alunni in difficoltà.

Per scongiurare il pericolo di uno scollamento tra il dichiarato e l'agito, una situazione in cui ogni insegnante lavora individualmente, curando la sua attività di aula e perdendo di vista la coerenza dell'insieme dell'offerta formativa che in tal modo risulterebbe frammentaria e poco caratterizzata rispetto al contesto territoriale e ai suoi reali bisogni formativi, il Progetto di Plesso (Scuole: Infanzia-Primaria-Secondaria di 1°) rappresenta un'attività di pianificazione importante e complessa, il prodotto di un'azione corale di tutti i soggetti impegnati nell'istituzione.

- Partendo dall'assunto che ogni individuo organizza e categorizza le conoscenze secondo uno schema personale in cui le parti sono legate tra loro da sequenze spazio-temporali e da nessi causali, diventa fondamentale per gli insegnanti strutturare gli itinerari, nel Progetto di Plesso, in uno schema aperto e flessibile: in quest'ottica circolare e non più lineare, una progettazione per **mappe concettuali**, attenta ai processi di apprendimento e sostenuta da una visione reticolare del sapere, permette una flessibilità di trasmissione che rispetti ed integri il percorso evolutivo nello sviluppo dei concetti.
- **Il lavoro per progetti** facilita, sul piano della conoscenza, la costruzione di reti concettuali integrate e avvia una lettura dell'ambiente come contesto di vita del bambino e come oggetto culturale; sul piano dell'integrazione culturale, dà senso alle esperienze relazionali e conoscitive che i bambini vivono quotidianamente a casa, a scuola, nel paese, aiutando i bambini nel percorso di scoperta, di confronto, di scambio e, a volte, di conflitto, tra riferimenti e storie differenti, tenendo comunque presente che le modalità della relazione fra adulti rappresentano per i bambini un messaggio centrale e un modello al quale riferirsi; sul piano del superamento del disagio scolastico, supera l'approccio consueto al problema dello svantaggio e delle difficoltà di apprendimento, basato su di un lato su una semplificazione dei percorsi, dall'altro su un incremento di input di attività richieste agli alunni ed evitano il paradosso per cui, ad una motivazione inferiore rispetto all'attività scolastica e una minore resistenza alla fatica, si propone un aumento della stessa, generando un'implosione nella relazione insegnamento-apprendimento.
- **Il laboratorio** a scuola è inteso come un luogo di rielaborazione e ricostruzione di esperienze, "un luogo mentale in cui, più che risposte, gli insegnanti imparano, insieme ai ragazzi, a formulare domande acute".
 "I progetti stessi integrano sul piano concettuale e operativo le attività organizzate per laboratori in base alle conoscenze e alle abilità specifiche degli ambiti disciplinari e/o dei vari tipi di linguaggio".
 Gli insegnanti, durante tutte le attività, intendono avviare gli alunni all'uso del metodo della ricerca, in cui sono stati individuati alcuni aspetti fondamentali:
 - motivazione,*
 - atteggiamento problematico,*
 - formulazione di ipotesi,*
 - attuazione della ricerca, verifica,*
 - comunicazione dei risultati.*
- Le attività del **laboratorio di scrittura creativa** (testo teatrale, testi delle canzoni, poesie, filastrocche, testi per il giornalino...), verranno svolte in gruppi di cooperazione, caratterizzati dall'interdipendenza positiva degli obiettivi: i bambini lavorano insieme per raggiungere un obiettivo comune ed ognuno di loro è responsabile degli esiti finali del compito o del progetto. Questa struttura organizzativa, congruente con la "zona di sviluppo prossimale" di Vygotskij, aiuta i bambini a operare al livello del loro

sviluppo potenziale con l'assistenza di un compagno più competente. I "team di apprendimento" potranno essere stabiliti dall'insegnante secondo un criterio di eterogeneità (composti da membri con competenze di diverso livello), o nascere dai bambini stessi.

- **Il laboratorio teatrale**, inteso come animazione, drammatizzazione, mimo, canto, verrà utilizzato per promuovere e sviluppare le capacità espressive naturali, l'immaginazione e la creatività attraverso la conoscenza di sé e degli altri, all'interno di un processo di apprendimento fondato sulla ricerca, come modalità di lavoro trasversale a tutte le discipline. Il ruolo dell'insegnante è "non direttivo" : il docente sarà coordinatore e mediatore delle esperienze e si avvarrà di strategie quali la riformulazione e il chiarimento, l'uso di domande aperte per facilitare gli interventi, non anticipando risposte e riflessioni, ma rimandandole agli alunni.
- **Il laboratorio massmediale e multimediale- LIM** : la multimedialità stimola e favorisce forme nuove di organizzazione curricolare; l'uso dei media è un potente supporto ad una maggiore articolazione dell'organizzazione didattica, tale da consentire una risposta ai bisogni di tutti, bambini con svantaggio e bambini precoci sul piano dello sviluppo e degli apprendimenti. Nel laboratorio multimediale infatti, la compresenza di sistemi simbolici, linguistici, visivi, acustici, consente di collocare l'unità di apprendimento in un contesto spaziale e/o temporale più vasto, di contestualizzare la scrittura, l'immagine e il suono e di rendere esplicite le associazioni tra le idee. All'interno del laboratorio verranno attivate strategie di apprendimento cooperativo: piccoli gruppi di alunni che lavorano in squadra per risolvere un problema, eseguire un compito o raggiungere un obiettivo comune (il giornale di classe, la monografia...); ripartizione e assegnazione del materiale e dei ruoli ai singoli membri del gruppo e forme di tutoring tra compagni appartenenti a classi/età diverse.
- **Cittadinanza e Costituzione** (intesa come sintesi delle educazioni alla cittadinanza, alla legalità, alla salute-sicurezza, all'affettività, alimentare, ambientale e stradale) poiché avvia l'alunno ad una personale consapevolezza etica e morale in tutti i campi di azione dell'uomo, afferisce a tutti gli ambiti di insegnamento e tutti i docenti del plesso sono chiamati ad apportare il loro contributo all'acquisizione di corretti comportamenti di educazione stradale, ambientale, alimentare, affettiva, civile e sanitaria. Per tale ragione, nel corso dell'anno, verranno inseriti, negli itinerari progettuali, dei percorsi relativi alle varie dimensioni della Cittadinanza e Costituzione, in un'apertura inter e transdisciplinare.

MOTIVAZIONI AL PROGETTO DI CONTINUITA'

L'assunto di base per avviare una pratica educativa che valorizzi le potenzialità cognitive, affettive e sociali del singolo individuo, è che il bambino debba essere considerato come un individuo con caratteristiche proprie e originali che devono essere conosciute e rispettate dal mondo adulto.

Nasce quindi l'esigenza di considerare, oltre il momento presente, anche quello conseguente e antecedente come passaggi fondamentali e indispensabili al raggiungimento di uno sviluppo scolare che abbraccia tutta la sfera della personalità del bambino, tanto affettivo-relazionale, quanto quella cognitiva. Spesso nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro si verificano nel bambino crisi di adattamento che influiscono negativamente sui processi di apprendimento; gli insegnanti, per ovviare al problema, hanno tentato di fornire ai bambini riferimenti sicuri che dessero loro la tranquillità di affrontare il nuovo.

Il progetto di continuità, ha come obiettivo primario, il superamento della frattura, sia per quanto riguarda l'esperienza del bambino che ha l'opportunità di stabilire nuove relazioni con gli adulti e con l'ambiente della scuola primaria e secondaria di primo grado in modo graduale, sia per ciò che concerne il lavoro dei docenti che hanno la possibilità di comunicare e programmare attività comuni instaurando un rapporto di reciproca collaborazione.

Gli insegnanti hanno l'intento di costruire un curriculum capace di svilupparsi senza soluzione di continuità, in modo da consentire agli alunni di valorizzare le proprie specifiche differenze, in una scuola che non sia rigida nelle proprie articolazioni chiedendo agli allievi di essere uguali al modello di "alunno standard", ma che, essendo strutturata in modo coerente, sia in senso orizzontale che nella propria verticalità, consenta e promuova lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni allievo: continuità dunque come sinonimo di coerenza e non di uniformità.

Inoltre in un contesto sociale, politico, economico e culturale nel quale risultano sempre più importanti la capacità di interpretazione critica delle informazioni e dei fenomeni e la capacità di risoluzione dei problemi, un progetto di formazione è l'unica garanzia per lo sviluppo della persona umana, per una partecipazione consapevole del cittadino sia all'attività lavorativa che alla vita democratica del paese. La scuola non può limitarsi a riprodurre conoscenze e modelli culturali, ma deve essere capace di generarne e di **promuovere comportamenti tesi a costruire la consapevolezza della coerenza tra l'agire e il sapere, attraverso l'osservazione di responsabilità e la modifica dei comportamenti individuali per la crescita di una nuova civiltà di rapporti tra gli individui e tra l'uomo e l'ambiente, nel rispetto dell'ambiente fisico** (materie prime non inquinanti, consumismo/sviluppo sostenibile, basso costo energetico, marchio ecolabel...) **e sociale** (produzione in condizione di non sfruttamento sociale, lavoro minorile, diritti/doveri del cittadino ...), nella consapevolezza che la qualità della vita e della società che vedremo nel futuro dipende dalle scelte individuali e collettive attuali.

La scuola ha quindi la funzione di **predisporre un ambiente in cui possa realizzarsi il diritto ad apprendere e alla crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo**, fornendo agli alunni:

- **Le abilità specifiche relative alle varie discipline per l'acquisizione dei fondamentali tipi di linguaggio (cognitivi, linguistici, manipolativi);**
- **La capacità di produrre e organizzare concetti;**
- **Di trovare relazioni logiche;**
- **Di riflettere in modo critico;**
- **Di potenziare la creatività;**
- **Di acquisire atteggiamenti di fondo consapevoli e responsabili nei confronti della convivenza sociale e della propria realtà territoriale, per lo sviluppo di una coscienza civile nel rispetto dei diritti/doveri della persona, attraverso la solidarietà, la convivenza e la programmazione attiva nella società civile.**

LA COMUNICAZIONE è elemento fondamentale della persona umana e costituisce la prima garanzia di un valido ingresso nella società.

Nelle **finalità** del progetto, "alfabetizzare" vuol dire non solo distribuire gli strumenti per accedere alle tecniche essenziali della comunicazione culturale, ma diffondere le attitudini e le competenze necessarie per "navigare", con conoscenza ampia e disposizione critica, nel "mare" della produzione e del consumo di comunicazione. La continua comparsa di nuovi media comunicativi rende quindi necessaria non solo una alfabetizzazione di tipo conoscitivo-strumentale, ma anche quella di una alfabetizzazione di tipo critico-riflessivo, nella prospettiva di arrivare ad una capacità di controllo e di impiego responsabile dei media stessi.

CONCLUSIONI

Per concludere gli insegnanti intendono realizzare un'esperienza che offra la possibilità di:

- Seguire lo sviluppo del bambino su un arco di tempo che consenta la conoscenza della “preistoria” delle esperienze e delle conoscenze che sono alla base di ogni apprendimento;
- Favorire la creazione di piccoli gruppi di pari che, con la guida dell'adulto, facilitino l'acquisizione delle competenze non solo sociali, ma anche cognitive, linguistiche e manipolative, fornendo il necessario sostegno sociale per superare la difficoltà incontrata; (zona di sviluppo prossimale; Vygotskij, 1962);
- Realizzare una continuità che investa tutti gli aspetti costitutivi dei diversi ordini di scuola.

Inoltre poichè la parola progetto porta con sé “la caratteristica natura di costruirsi mentre si fa e di modificarsi mentre viene pensato e vissuto” (W. Fornari), gli insegnanti nel lavorare per progetti e su tematiche di tipo trasversale, si propongono:

- **Di adattare il proprio percorso all'andamento del processo messo in atto;**
- **Di ascoltare quanto gli alunni elaborano e propongono e di capire tutto quello che non ci dicono apertamente;**
- **Di rettificare scelte che si rivelano inadeguate via via che vengono messe in atto;**
- **Di utilizzare criteri di flessibilità, non intesa come improvvisazione, ma come adattamento, introduzione di parziali modifiche rispetto a quanto previsto;**
- **Di prestare attenzione anche alla dimensione sociale e affettiva dello sviluppo cognitivo.**

VERIFICA/VALUTAZIONE

Per tenere sotto osservazione il percorso didattico ed educativo messo in atto gli insegnanti intendono servirsi:

- **Delle prove di verifica strutturate in dotazione al circolo;**
- **Di schede per la rilevazione di comportamenti relativi al lavoro di gruppo e/o ad una particolare attività proposta;**
- **Di questionari brevi tesi a raccogliere le reazioni e/o il gradimento degli alunni riguardo ad una particolare attività proposta.**
- **Di conversazioni (feed-back) per riequilibrare gli interventi educativi e valutare gli apprendimenti;**
- **Dell'esame comparato delle risposte, opinioni, giudizi iniziali e finali**
- **Di rappresentazioni grafiche, con confronti e spiegazioni, come strumento di interazione e lettura di tanti modi di vedere, di porsi, di disegnare una stessa esperienza**
- **Della ricostruzione in sequenza di alcune fasi del progetto**
- **Di incontri con i genitori per una riflessione comune su aspetti quali: progresso, precisione, apprendimento; disposizioni, stili di apprendimento, caratteristiche significative e originali dello studente.**

Progetto Accoglienza: Star bene a scuola

Scuola primaria "G. Breccia-Fratadocchi" Montottone - I.C. Petritoli
a. s. 2011- 2012

Dal progetto di plesso:

"L'assunto di base per avviare una pratica educativa che valorizzi le potenzialità cognitive, affettive e sociali del singolo individuo, è che il bambino debba essere considerato come un individuo con caratteristiche proprie e originali che devono essere conosciute e rispettate dal mondo adulto.

Nasce quindi l'esigenza di considerare, oltre il momento presente, anche quello conseguente e antecedente come passaggi fondamentali e indispensabili al raggiungimento di uno sviluppo scolastico che abbraccia tutta la sfera della personalità del bambino, tanto affettivo-relazionale, quanto quella cognitiva. Spesso nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro si verificano nel bambino crisi di adattamento che influiscono negativamente sui processi di apprendimento; gli insegnanti, per ovviare al problema, hanno tentato di fornire ai bambini riferimenti sicuri che dessero loro la tranquillità di affrontare il nuovo."

Gli insegnanti hanno quindi predisposto, oltre al progetto di Continuità del Plesso, anche un Progetto Accoglienza.

FINALITÀ EDUCATIVA

- Garantire un passaggio scuola materna - scuola elementare- Scuola Secondaria, il più possibile sereno e positivo
- Guidare gli alunni all'autonomia
- Motivare il bambino ad apprendere
- Agevolare i bambini nelle prime relazioni con i coetanei e con gli adulti.
- Prestare attenzione alla dimensione affettiva ed emotiva dell'alunno;
- Realizzare un clima sereno e accogliente che faciliti l'inserimento;
- Valorizzare lo spazio scuola come luogo di incontro, elaborazione e socializzazione delle esperienze
- Predisporre risposte concrete alle aspettative e ai bisogni formativi dell'alunno;
- Favorire l'inserimento degli alunni attivando un processo formativo motivante, che consenta loro di acquisire stima e fiducia verso se stessi e verso gli altri:
- Star bene a scuola in un clima sereno e stimolante di comunicazione, cooperazione e rispetto tra alunno-alunno e tra alunno-insegnante;
- Promuovere lo sviluppo della personalità dell'alunno nel rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno
- Prevenire le difficoltà e i disagi propri del passaggio tra i diversi livelli della scuola di base.

OBIETTIVI GENERALI

Per gli alunni:

- Orientarsi nell'ambiente scolastico.
- Essere coinvolti in momenti di attività comune.
- Vedere considerate e valorizzate le proprie competenze.
- Sviluppare un atteggiamento di apertura e di fiducia verso gli altri.

- Conoscere e confrontarsi con situazioni culturali diverse dalle proprie.
- Rilevare la necessità di comportamenti corretti per la Convivenza Civile.
- Acquisire atteggiamenti adeguati all'ascolto.
- Favorire relazioni positive tra gli alunni e tra insegnanti ed alunni.

Per i docenti:

- Conoscere la situazione iniziale di ogni alunno relativamente alla sfera cognitiva, emotiva, relazionale ed affettiva.
- Avviare ad una forma di apprendimento che nasca da una motivazione intrinseca all'alunno.
- Individuare la presenza di problematiche particolari all'interno della classe per attivare strategie di intervento adeguate per ogni alunno.

ATTIVITÀ'

- Attività orientate alla conoscenza dei nuovi compagni, degli insegnanti e del nuovo ambiente.
- Visione degli elaborati (CD, film, monografie, libri, giornalini,...) prodotti dalla scuola nel corso degli anni.
- Questionario di gradimento sulle attività svolte negli anni precedenti (gruppi in verticale 1° 5°).
- Colloquio con le famiglie in forma assembleare.
- Manifestazione di inizio anno in continuità fra i tre ordini di scuola:
 - Primo giorno: Alzabandiera, esecuzione dell'inno Nazionale; saluto delle autorità;
 - 3 Ottobre: Santa Messa e inaugurazione dell'anno scolastico.
- Incontri fra compagni nei diversi edifici dei tre ordini di scuola
- Laboratorio di attività espressive: Lab. Ceramica; Lab. Pittura.
- Uso della LIM.
- Prove d'ingresso e formazione dei gruppi di recupero- consolidamento, per fasce di livello

SPAZI

- Esplorazione degli spazi della scuola
- Laboratorio di Informatica
- Laboratorio di attività espressive
- Palestra
- Aula multimediale
- Spazi esterni (visita al Paese in continuità 4° 5° e 1° Media; 1° 2° 3° e Scuola dell'Infanzia)
 - Visita alla bottega dei vasai
 - Laboratorio di ceramica (presso la scuola secondaria di primo grado) e visita all'annesso museo
- Laboratorio di attività Ludico-sportive in continuità presso il Palazzetto dello Sport
- Visita alla mostra micologica presso il Palazzetto dello Sport



La COMunicaziOM nel teMpo e nello spazio:
do.gli dei agii UOMini

Il mito t.l'epù:ò.

?

tt ..., (to del JiWvio
...popoli d&lltt r, rr•
.f'8ifll IKifofogia iJ"U:A
•..u tfil se; .f'l...d.

'A41 fJCri""A di Qi(g11M8:
i(r'ACCII:M.to J4l difWif>

U
1.

"41114 Bi6.ilt:
il f'USS.Agg tul•l MAR A:>ssò

IA soc.;tA DdHIA :
rAf.'l'XI"tllltiHMD/UO,o<)

DAir.et,t-ir:l/lo
ΔI\$F'U'/PO

Ltt de&S

LA f. ; -

A>ppo<ti

tAOI'f'l.o/A,...f1if-11.tf

t COP".t.AVI. i, (8 AsgicM i

F(ora • G:l.til'l.d.,

8(l(Ai(itJri IC()cgioi
de(''),...bis""tl <lii viM

c.o s&to, (e prMcitxtli
forlt8 digcvsvr.c

T(AU(A &I(A \$A""BI = (A
r;cA.dt.i.J.i
..... &Vi,Ji••.....;
divAA scorr•tN

r.t.c..wN .a.,, ,,,

rt.e.o.o.utfil d;
&.....ocrAz

T tat'it:::

(' BA """"• ii tr4di1""8""to, i
co""pt> "ftt""e""ti sf,4gikl.ti, que iii
...iooiosi, ii vMt>re dei cCMsigii,
('itf<(t)" ftt((M,(4 rede(ta,(4
v•""d•HI1, (4 M. ig(itl,(4 p<tritril

rr v{(>.sgio di UuisS6 :
ii d•sNi, ,io tii
Ct>VIOSC,l'l.C4

T' v{(Aggio de('i""""isl"4to:
(4 rjcerC4 di U'l'. rAtt.lit">
t"oig(iore

r (uogk,i,

Bij 4"" ;e"" ti

Pollo"

D itil grecke
e corrisfXJl'IdB""ti (AtM•

ProM4tt6o
portD. i(ft. oco Ag(i tAOMMi

Conct'ti di

(kN/Mall
DIrtrm/dwue
l.ftrrl rt:ipo,. aMt
uiu.t Ù!
F""a
1.vJLppo "" - .o
na:-
t..u..U.r.al
,,,?f r

LA fUII'i.r8 &gfi tiO""""i:
PAftdbrA, i(""411

t..v-.....wr
ProUW•
A IIIW--Mr Adv.
D...db tr•E:ttor-c:c: Advlk

Iliade

1-r

L.a trolitW.III """"bl-c:vc:
Pr tc,...w
(cKi\AUif(trD'fo
Proc.1
Na(> :caa c UI'SU
Polrficw.o
CJrcc
R-'torl'.o "" ltsca

Odisseo.

Pori&

lag« r-r-e. di T,-oit .

La soc.:Sta tOtMA
r(Apprs \$81\h&.). 11'18i pt)fl"-i
o rici (tl d4 •d OdiSSIA)

L'OliWf?o oW<erico

I. kggnd< dd
c(otrMno

I 1'0ZZL di P'(t>
e TetNie

Il testo Epico

Il poema dei Nibelunghi (Sigfrido)

Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda

La ricerca del Santo Grahal

L'Iliade e Omero

San Giorgio e il drago

Proemio

Duello di Patroclo e Ettore

Duello di Ettore e Achille

L'Odissea

Proemio

Nella grotta di Poliferno

Visione di alcune scene del film "Le avventure di Ulisse"

L'Odissea: Musical del "Quartetto Cetra"

Pollon cartone animato

Le leggende del ciclo troiano

Le nozze di Peleo e Tetide

La distruzione di Troia (rid. di Piumini)

L'Eneide e Virgilio

Paride

Pandora

Prometeo e il fuoco

Struttura del testo epico:
Capire il contenuto
Individuare il protagonista e le sue caratteristiche

Individuare alcune caratteristiche del linguaggio epico:
1- ricchezza di particolari
2- attributi e formule fisse
3- similitudini e metafore

Cogliere il ruolo degli Dei nelle vicende degli uomini

Individuare gli scopi dei racconti epici

Il testo teatrale: "La leggenda iliaca"
Riscrittura del copione e dei testi delle canzoni.

Premessa

Perché la Leggenda Iliaca, l'Iliade e l'Odissea nella scuola primaria? Lo scopo è quello di semplificare una lettura tanto complessa prima che essa venga presentata nei suoi aspetti più arcani alla scuola media e superiore.

Così è sorta la decisione di leggere parti di questi poemi agli alunni delle classi quarta, quinta e, in piccolissima parte, a tutti gli alunni.

Una lettura, certamente, animata con cura dall'insegnante, che allo scopo deve anche prepararsi a casa, esercitare le sue doti recitative, caricarsi di ironia e prepararsi alle inevitabili domande che gli piovono addosso. Una lettura, dunque, non di certo improvvisata; accompagnata da ricerche geografiche, storiche e mitologiche; contestualizzata con illustrazioni; parafrasata con il testo teatrale.

Questo laboratorio, infatti, prevede quattro momenti fondamentali:

- la preparazione alla lettura con l'acquisizione di tutte le conoscenze di base propedeutiche alla completa comprensione dei testi;
- la lettura espressiva;
- la parafrasi di sintesi accompagnata dal disegno;
- l'approfondimento attuato principalmente con la rielaborazione teatrale al fine di creare un semplice copione.
- La realizzazione di una Piccola Antologia Epica illustrata
- Un sesto e ultimo momento è la realizzazione di un musical alla fine dell'anno scolastico, da proporre al pubblico composto da genitori e altri alunni. Insieme alla recitazione è prevista l'esecuzione, sempre in diretta, dell'intera colonna sonora-canti eseguiti dal vivo su musiche note con testi scritti dagli alunni

Destinatari:

alunni delle classi quarta e quinta; ai margini classi prima, seconda, terza e ultimo anno della scuola dell'infanzia (cartone animato Pollon)

Spazi: aula, laboratorio di informatica, aula magna della scuola, palazzetto dello Sport per lo spettacolo finale

Durata: il bimestre Dicembre-Gennaio e il quadrimestre, febbraio-maggio.

Modulo orario: 2 ore a settimana per ciascuna classe (Ed. Musicale e Arte e Immagine)

Strumenti

- Un'edizione per ragazzi del viaggio di Ulisse
 - Fotocopie di vari testi di epica e mitologia ridotti per i ragazzi
 - Film sull'Odissea
 - Cartone animato Pollon
- Fogli A4 e fogli giganti per la scenografia
- Penne, matite e pastelli colorati; colori acrilici e pennelli grandi per la scenografia
- Un pc con software per la grafica e l'impaginazione

- Una stampante laser a colori

Obiettivo Formativo

Potenziare l'orientamento attentivo, le capacità di astrazione e di invenzione, le conoscenze disciplinari specifiche, le competenze di affabulazione, interazione e di controllo degli stati emotivi nonché conquistare il piacere della lettura.

Obiettivi Specifici di Apprendimento

Italiano

1. Comprendere le informazioni essenziali di un testo ascoltato.
2. Ascoltare testi letterari sia poetici sia narrativi mostrando di riconoscere le caratteristiche essenziali che li contraddistinguono (versi, strofe, rime, ripetizione di suoni, uso delle parole e dei significati) ed esprimendo semplici pareri personali su di essi.
3. Leggere ad alta voce un testo noto e, nel caso di testi dialogati letti a più voci, inserirsi opportunamente con la propria battuta, rispettando le pause e variando il tono della voce.
4. Produrre testi creativi sulla base di modelli dati.
5. Compiere operazioni di rielaborazione sui testi.
6. Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, in cui siano rispettate le funzioni sintattiche e semantiche dei principali segni interpuntivi.
7. Comprendere e utilizzare il significato di parole e termini specifici legati alle discipline di studio.

Musica

1. Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando le proprie capacità di invenzione sonoro-musicale.
2. Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione.
3. Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture di tempi e luoghi diversi.

Arte e Immagine

1. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visuale (linee, colori, forme, volume, spazio) e del linguaggio audiovisivo (piani, campi, sequenze, struttura narrativa, movimento ecc.), individuando il loro significato espressivo.
2. Sperimentare l'uso delle tecnologie della comunicazione audiovisiva per esprimere, con codici visivi, sonori e verbali, sensazioni, emozioni e realizzare produzioni di vario tipo.

Storia

1. Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla comprensione di un fenomeno storico.
2. Confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.
3. Elaborare in forma di racconto - orale e scritto - gli argomenti studiati.

Geografia

1. Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando la bussola e i punti cardinali.
2. Estendere le proprie carte mentali al territorio italiano e a spazi più lontani, attraverso gli strumenti dell'osservazione indiretta.

° Tecnologia

- ° 1. Rappresentare oggetti e processi con disegni e modelli.
- ° 2. Elaborare semplici progetti individualmente o con i compagni valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego, realizzare oggetti seguendo una definita metodologia progettuale.
- ° 3. Osservando oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia della umanità.
- ° 4. Comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali e istruzioni ed essere in grado di farlo.
- ° 5. Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

° *Verifica e Valutazione*

° Vedi Progetto di pless

